

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/04126

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17  
Seduta di annuncio: 338 del 25/11/2014

#### Firmatari

Primo firmatario: VALIANTE SIMONE  
Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO  
Data firma: 25/11/2014

#### Commissione assegnataria

Commissione: VII COMMISSIONE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA delegato in data 25/11/2014

#### Stato iter:

IN CORSO

#### Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 25/11/2014

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-04126  
presentato da  
VALIANTE Simone  
testo di  
Martedì 25 novembre 2014, seduta n. 338

VALIANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere —  
premessi che:

mercoledì 29 e venerdì 31 ottobre 12.168 candidati hanno sostenuto il primo concorso nazionale di ammissione alle scuole di specializzazione in medicina che, nelle intenzioni del governo, avrebbe dovuto incoraggiare maggiori meritocrazia e trasparenza rispetto alle precedenti selezioni locali. Purtroppo però, a causa di una «grave anomalia nella somministrazione delle prove scritte» ben 11.242 candidati hanno dovuto ripetere le selezioni d'ingresso. Il Cineca, consorzio interuniversitario che si occupa della redazione dei test, nella persona del suo presidente Emilio Ferrari (che ha rassegnato le sue dimissioni) ha riconosciuto «un errore nella fase di codifica delle

domande» assumendone la piena responsabilità e dichiarando di poter provvedere alle spese e al risarcimento di eventuali danni procurati agli studenti. L'Unione degli universitari ha parlato di «ennesimo e incredibile errore che ha falsato l'intera veridicità ed attendibilità della prova» ed il suo coordinatore, Gianluca Scuccimarra, ha ribadito l'inaffidabilità del sistema di selezione dei test, come per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, e l'urgenza di un serio e completo ripensamento dello stesso. Nei prossimi tre anni più di 58.000 tra medici dipendenti del servizio sanitario nazionale, universitari e specialisti ambulatoriali andranno in pensione e, attualmente, il numero dei contratti di formazione specialistica previsti dall'attuale programmazione sarà di 42 mila unità, ben al di sotto della soglia necessaria per una sostituzione completa –:

quali iniziative di competenza intenda assumere, in vista anche di una molto probabile ingente quantità di ricorsi (oltre 6000 annunciati), per una rapida soluzione del problema, scongiurando l'eventualità che la formazione specialistica di molti giovani medici sia compromessa, paralizzandosi nei meandri delle lungaggini giudiziarie così come l'attività di molti ospedali, dove gli specializzandi svolgono un ruolo fondamentale. (5-04126)